

# Trasporti navali, Assarmatori: “Aumento tariffe scelta obbligata per evitare sospensione dei servizi”

16 Marzo 2022, 16:39

Emiliano Fumaneri

**Il boom del prezzo dei carburanti ha avuto un impatto immediato sulle compagnie di navigazione. Basta solo pensare ai rincari che hanno colpito le compagnie su una rotta come quella Genova-Olbia-Genova, la tratta più battuta dai turisti che si spostano in Sardegna per le vacanze.**

Das fesselndste Strategiespiel des Jahres 2022 [Total Battle: Online Strategie-Spiel](#) [Jetzt spielen](#)

by Taboola

Oggi su questa tratta, rispetto allo scorso anno, un traghetto passeggeri costa **circa 50 mila euro in più** solo per il costo del carburante (che **incide per il 30% circa sui costi** di esercizio di un'imbarcazione).

Questo vuol dire che per ogni viaggio di andata e ritorno le compagnie devono far fronte a costi significativamente più sostenuti.



Il costo del carburante incide per il 30% circa sui costi di esercizio di una nave –  
Meteowebk

E questi extracosti colpiscono tutti i collegamenti per le isole: per la Sardegna, la Sicilia, l'isola d'Elba e le altre isole minori. A denunciarlo è **Assarmatori**. In queste condizioni, fa osservare l'associazione degli armatori italiani, sarà doloroso ma **inevitabile aumentare il costo dei biglietti**. L'alternativa è una drammatica sospensione dei servizi di trasporto di merci e persone da e per le isole che erano stati assicurati anche nei momenti più difficili della crisi pandemica.

A rischio la continuità territoriale di passeggeri e merci



Presidente di Assarmatori Stefano Messina ha lanciato l'allarme: insostenibili i costi per le imprese di trasporto marittimo – Meteoweeek

I dati purtroppo parlano chiaro, fanno sapere da Assarmatori, e sono difficilmente contestabili. La guerra in Ucraina ha reso praticamente **insopportabili gli aumenti**, col prezzo del petrolio Brent che negli ultimi tempi è stabilmente **superiore ai 100 dollari al barile**. Inoltre i prezzi dei combustibili navali hanno avuto rincari anche più devastanti degli altri. Tanto più, come ricorda il Presidente di Assarmatori **Stefano Messina**, che le imprese di trasporto marittimo **non hanno ancora ricevuto i ristori** promessi dal governo per attenuare l'impatto della crisi sanitaria e adesso devono fronteggiare un'altra emergenza in condizioni oltremodo difficili.

**LEGGI ANCHE -> [Ucraina, Coldiretti: Prosecco risparmiato da sanzioni Ue contro la Russia](#)**

Si è fatto sentire anche **Alberto Rossi**, segretario generale di Assarmatori che, sentito alla Commissione Ambiente della Camera in occasione della conversione in legge del DL Energia, ha spiegato come sia a rischio un diritto costituzionalmente garantito come **“la continuità territoriale di passeggeri e merci”**. Per le imprese di trasporto navale non c'è infatti alternativa concretamente praticabile all'impegno di combustibili fossili.

**LEGGI ANCHE -> [Smart working: cosa cambia con la fine dello stato d'emergenza](#)**

Il segretario di Assarmatori chiede dunque anche per il trasporto marittimo il **correttivo automatico delle tariffe** – previsto dal 2006 per il trasporto terrestre – adeguato al prezzo del carburante. Gli armatori sono certo consapevoli degli effetti inflattivi di una manovra come questa ma, ha concluso Rossi, “non possiamo neanche pretendere che siano i fornitori del servizio a farsi carico di questi aumenti”. Non si tratta infatti di un aumento di lievi entità, ma di un vero e proprio raddoppio dei costi.